



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS
Email: ctva@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica - DG Valutazioni Ambientali
Email: va@pec.mite.gov.it

e, p.c.

Provincia di Lecco
Email:
provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Comune di Colico
Email: colico@cert.legalmail.it

Comune di Dorio
Email:
comune.dorio@pec.regione.lombardia.it

Parco delle Orobie Valtellinesi
Email: orobiepark@cert.provincia.so.it

Comunita' Montana Valsassina Valvarrone
Val D'Esino e Riviera
Email:
cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it

Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di
Mezzola
Email:
piandispagna@pec.regione.lombardia.it

ANAS S.p.a. - Struttura territoriale
Lombardia
Email:
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Commissione istruttoria regionale per la VIA

Referente per l'istruttoria della pratica: CHRISTIAN FABBRI Tel. 02/6765.2161
email: christian_fabbri@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID 9004] - Procedura di Verifica di assoggettabilità alla v.i.a. di competenza statale relativa al Progetto S.S. 36 “del lago di Como e dello Spluga” - Lavori di “Completamento dello svincolo stradale sulla S.S. 36 in località Piona”. Trasmissione contributo regionale per la richiesta integrazioni

Rif. SILVIA: VER0029-MA

Proponente: ANAS S.p.a.

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione Lombardia redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

AUGUSTO CONTI

Allegati:

File Richiesta di integrazioni VER0029-MA.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: CHRISTIAN FABBRI Tel. 02/6765.2161
email: christian_fabbri@regione.lombardia.it



RegioneLombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale

Progetto S.S. 36 “del lago di Como e dello Spluga” - Lavori di “Completamento dello svincolo stradale sulla S.S. 36 in località Piona”

Proponente: Anas S.p.A.

**[Rif. Nel sistema informativo regionale “S.I.L.V.I.A.”: procedura VER0029-MA –
Procedura MASE ID 9004].**

Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di integrazioni e chiarimenti

1. Atmosfera

- 1.1 Riguardo all'impostazione dei modelli di dispersione, si chiede di chiarire i motivi per i quali non sono stati utilizzati i dati anemometrici della più vicina stazione di Colico (pubblicati sul sito di ARPA) che potrebbe essere più rappresentativa di quella di Orio al Serio e mostra componenti prevalenti nella direzione est/ovest anziché nord/sud. Inoltre, si chiede di chiarire le motivazioni per le quali la rosa dei venti riportata a pag. 144 della parte 2 non corrisponda a quella riportata sulle mappe di concentrazione.
- 1.2 Rispetto alle valutazioni degli impatti durante la fase di cantiere, si chiede di chiarire le motivazioni per le quali si è ritenuto di non considerare le emissioni prodotte durante gli scavi; si chiede anche di approfondire il motivo per il quale non è stato considerato il contributo dovuto al risollevarimento polveri dal transito dei mezzi operativi che, in caso di utilizzo di strade sterrate, potrebbe essere di entità non trascurabile.

2. Acque superficiali

- 2.1 Rispetto alla fase di cantiere, si chiede di specificare quali misure verranno adottate al fine di evitare il recapito, nell'alveo dei torrenti Valle Merla e Valle di Noh e, quindi, nella baia di Piona, di sostanze inquinanti provenienti dall'area di cantiere a causa di sversamenti accidentali o eventi meteorici estremi (ad es., si ritiene opportuno prevedere una vasca di contenimento a valle dell'opera sul torrente Valle Merla in modo da intercettare eventuali sostanze inquinanti o materiale derivante dalla movimentazione di terra per la realizzazione dell'infrastruttura).

3. Consumo di Suolo e sistema agro-forestale

- 3.1 Si chiede di completare l'inquadramento del sito con un estratto della carta pedologica, (specificandone la scala) centrato sul sito oggetto dell'intervento, e di individuare per le singole aree occupate definitivamente dall'opera e temporaneamente dai cantieri le tipologie pedologiche presenti, indicandone le proprietà più rilevanti, come indicato nelle linee guida SNPA 28/2020.
- 3.2 Si chiede di chiarire l'esatta quantificazione del suolo permeabile che verrà definitivamente perso e impermeabilizzato.
- 3.3 Considerando non trascurabile l'effetto dell'impermeabilizzazione del suolo causato dall'opera, si chiede di quantificare, attraverso il metodo di cui al d.d.g. 4517/2007 (c.d metodo STRAIN), la perdita delle funzioni ambientali svolte dal suolo che verrà definitivamente sottratto a causa dell'impermeabilizzazione, nonché individuare le relative misure compensative al fine di controbilanciare la perdita di valore ecologico derivante dalla realizzazione delle opere. Dette opere a verde compensativo non dovranno in alcun modo ricadere su territori ad uso agricolo, né tantomeno su aree interne a quelle interessate dal progetto, e, in via prioritaria, dovranno consistere in interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi; l'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata.
- 3.4 Si chiede di verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e, nel caso, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse, con la conseguente individuazione di specifiche azioni compensative alle realtà agricole che dovessero essere eventualmente penalizzate dalla sottrazione/modifica d'uso di suolo agricolo, in riferimento anche ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie.
- 3.5 Si chiede di chiarire come verranno garantiti gli accessi ai fondi che, a fine lavori, risulteranno interclusi.

4. Biodiversità

- 4.1 Si chiede che il progetto delle opere a verde mitigativo venga aggiornato tenendo conto che devono essere privilegiate le specie autoctone del territorio insubrico e che vanno

assolutamente escluse tutte le specie esotiche infestanti, in particolare quelle appartenenti ai generi *Buddleja* e *Ligustrum* (ad esclusione dell'autoctona *Ligustrum vulgare*); in ogni caso, devono essere categoricamente escluse tutte le specie inserite nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" della Regione Lombardia, aggiornata con D.G.R. n. XI/2658 del 16/12/2019 e successiva D.G.R. XI/7387 del 21/11/2022. Si evidenzia che l'utilizzo di specie esotiche – da valutare con estrema attenzione – può essere ammesso solo in situazioni ambientali particolarmente sfavorevoli, quali rotatoria e spartitraffico, nelle quali l'attecchimento di specie mesofile, scarsamente resistenti alle alte temperature e alla siccità, può essere particolarmente difficoltoso.

- 4.2 A tutela della vegetazione e della fauna, si chiede di valutare la possibilità di introdurre ulteriori misure mitigative, quali, ad esempio:
- confinare le lavorazioni in modo tale da limitare il più possibile il passaggio nei cantieri degli animali potenzialmente presenti nell'area (es. erpetofauna);
 - pianificare i lavori legati alla realizzazione dell'opera che implicano il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva in modo tale che non interferiscano con i periodi riproduttivi delle varie specie faunistiche (in particolare l'avifauna) potenzialmente presenti nell'area impattata.

5. Paesaggio

- 5.1 In considerazione del contesto altamente sensibile sotto il profilo paesaggistico e delle ricadute che il progetto comporta sul paesaggio percepito, fermo restando il previsto ripristino dell'habitat 6510, si chiede che per l'area compresa tra la nuova rotatoria sulla SP 72 e le due rampe di ingresso/uscita alla SS36, venga ampliato il progetto delle opere a verde mitigativo al fine di migliorare, attraverso un disegno armonico, la percezione del paesaggio lungo la SP 72 (ad es. implementando le fascia boscate, anche in corrispondenza del reticolo idrico minore).
- 5.2 Ai fini di un'esauritiva valutazione dal punto di vista paesaggistico, si ritiene necessario integrare la documentazione progettuale con specifici rendering/fotosimulazioni dell'intervento, finalizzati a meglio comprendere l'inserimento del manufatto nel più ampio contesto territoriale di riferimento, fornendo, altresì, una rappresentazione di confronto tra progetto (comprensivo di mitigazioni) e stato di fatto dell'infrastruttura, al fine di verificare adeguatamente le reali modifiche indotte dalle nuove opere.
- 5.3 Per quanto riguarda le fasi di cantiere, si chiede di descrivere un organico piano d'azione che permetta di ridurre al minimo i tempi d'uso delle aree, e che ponga la massima cura nell'allestire adeguate opere di mascheramento e mitigazione delle aree stesse, in considerazione del diretto rapporto visivo con tracciati e percorsi che attraggono o veicolano pubblica fruizione.

6. Piano preliminare di utilizzo interno delle terre e rocce da scavo

- 6.1 Si chiede di produrre una cartografia chiara con l'ubicazione dei punti di campionamento relativi alle indagini effettuate (la cartografia allegata non permette la lettura dei punti di campionamento a causa di una bassa risoluzione dell'immagine).
- 6.2 Nel Piano preliminare viene evidenziato che *"in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori dovrà essere approfondita la campagna di analisi chimiche sui terreni per circoscrivere le aree in cui, potenzialmente, si hanno i superamenti di inquinanti"*; si chiede, quindi, di integrare il documento con il piano della caratterizzazione da eseguirsi nella fase antecedente ai lavori.
- 6.3 Si chiede di fornire una descrizione della modalità di scavo che verranno impiegate.

7. Piano di Monitoraggio Ambientale

Si chiede che il PMA sia integrato secondo le seguenti indicazioni relative alle diverse matrici ambientali.

Atmosfera

- 7.1 A livello generale, si chiede che il PMA relativo a tale componente venga adeguato a quanto indicato nella linea guida "Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale

(matrice atmosfera) – Aggiornamento Dicembre 2022" elaborata da ARPA: (<https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Aria%20-%20Criteri%20Redazione%20PMA/CriteriRedazionePMA.pdf>).

7.2 Con specifico riferimento ai parametri indicati nel PMA, si reputa:

- necessario il monitoraggio di PM₁₀, PM_{2.5} con risoluzione almeno giornaliera e ossidi di azoto (in particolare, il biossido di azoto) con risoluzione almeno oraria;
- facoltativo il monitoraggio benzene, monossido di carbonio e metalli sul PM₁₀;
- superfluo il monitoraggio di PTS, ozono e biossidi di zolfo.

Si evidenzia che in tutte le fasi è richiesta la misura dei parametri meteo (precipitazioni, umidità, temperatura, pressione, velocità e direzione del vento).

Rumore

7.3 Si ritiene necessario che per la fase di cantiere (CO) venga inserito il recettore R19 in quanto dalle stime previsionali relative al "cantiere scenario 1" si evidenzia un contributo acustico tale da determinare criticità per il rispetto del differenziale.

7.4 Si ritiene necessario che venga previsto il monitoraggio del rumore in AO, in CO e in PO anche presso il recettore R171 in relazione a quanto rappresentato nelle mappe acustiche e alla vicinanza del "cantiere fase 2" (nella documentazione presentata gli edifici R170, R171 e R172 ubicati in Via La Cà sono stati considerati agricoli, ma risulta necessaria una puntuale verifica delle destinazioni d'uso degli edifici e del loro utilizzo con il Comune di Colico).

7.5 Ad integrazione di quanto previsto per la metodologia e la strumentazione di monitoraggio (§11.3.2) si ritiene necessario che sia prevista anche l'indicazione del tempo elementare di campionamento che, nel caso del corso d'opera, deve consentire di evidenziare la presenza di componenti impulsive (es. 125 ms).

7.6 Le misurazioni nella fase di CO dovranno essere corredate da una descrizione delle attività in corso che, si ricorda, devono essere quelle più impattanti dal punto di vista acustico.

7.7 In assenza di specifica deroga acustica, le misure dovranno essere effettuate anche ai fini della verifica del rispetto del limite differenziale di immissione.

Vibrazioni

7.8 Si ritiene necessario che venga previsto un monitoraggio in CO, in particolare in concomitanza con le operazioni di scavo e sbancamento già segnalate come la fase più critica per le vibrazioni, anche al fine di confermare l'assenza di criticità per tale matrice; a tal fine, si rammenta che la norma tecnica di riferimento è la UNI 9614:2017.

Acque superficiali

7.9 Considerata la presenza di un'area adibita alla balneazione (baia di Piona), si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio per le fasi AO, CO e PO nella zona antistante la foce del torrente Valle Merla; i parametri da monitorare sono: torbidità minerale, conducibilità, pH, ossigeno disciolto; si ritiene opportuno, inoltre, eseguire l'analisi dei macroinvertebrati lacustri (zona litorale) come previsto dal Protocollo di campionamento ed analisi dei macroinvertebrati negli ambienti lacustri 3010, contenuto in Manuali e Linee Guida 111/2014 di ISPRA.

Suolo

7.10 Riguardo al monitoraggio previsto presso 4 aree di cantiere, al fine di salvaguardare tutti i servizi ecosistemici che il suolo fornisce, si chiede di adottare quanto indicato nelle Linee Guida di ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", reperibile al seguente link <https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/LLGG%20Gestione%20Suoli.pdf>.

Biodiversità

7.11 In relazione alla fase di AO, che solitamente dura di 1 anno, si chiede di verificare che la proposta di 6 mesi, contenuta nel PMA, risulti sufficiente a coprire tutte le campagne di monitoraggio previste per le varie metodiche della biodiversità, ai fini di ottenere un quadro completo e confrontabile delle specie presenti nei vari anni di monitoraggio.

7.12 Si evidenzia che le frequenze di monitoraggio annuali individuate per vegetazione e fauna dovranno rimanere costanti durante le tre fasi dell'opera per garantire la confrontabilità dei dati ottenuti.

- 7.13 Per quanto riguarda il monitoraggio dell'avifauna si ritiene che il numero dei rilievi/anno sia insufficiente ai fini di ottenere dati quali-quantitativi idonei a descrivere le comunità presenti; pertanto, si ritiene opportuno prevedere almeno 6 campagne/anno nel periodo riproduttivo, indicativamente tra aprile e settembre. Il numero delle campagne e i periodi dei rilievi stabiliti dovranno rimanere costanti nelle tre fasi dell'opera.
- 7.14 Si ritiene che la durata proposta per la fase di PO per la fauna risulti insufficiente, in quanto dovrebbe proseguire per almeno 2 anni dopo il termine dei lavori perché le dinamiche che coinvolgono questi ambiti hanno un'evoluzione temporale molto lenta, che rende necessaria l'estensione delle osservazioni.
- 7.15 Si chiede che il progetto preveda l'esecuzione di un monitoraggio specialistico dell'area nella fase di cantiere, al fine di individuare precocemente le specie alloctone invasive, con particolare riguardo a quelle elencate nella Lista nera di cui alla suddetta D.G.R. 2658/2019 e successivi aggiornamenti, e secondo le modalità riportate nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive di cui alla D.G.R. n. XI/7387 del 21/11/2022. È possibile fare riferimento alle "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati dai cantieri" di ARPA Lombardia, Maggio 2022.
- 7.16 Si ritiene che il monitoraggio fitosociologico della vegetazione debba essere applicato anche nella fase di CO con lo scopo di verificare eventuali modificazioni delle condizioni della vegetazione registrate in fase di AO, subentrate durante i lavori di costruzione del Progetto; le stazioni scelte non dovranno essere interferite dalle lavorazioni per garantire la confrontabilità dei dati ottenuti.
- 7.17 Si ritiene che complessivamente il periodo di monitoraggio per i ripristini e per le opere mitigative/compensative a verde non debba essere inferiore a 3 anni per verificare l'effettiva efficacia degli interventi effettuati (verifica attecchimento, corretto accrescimento e controllo stato fitosanitario dei nuovi impianti nonché controllo dello sviluppo di specie alloctone).